



CITTA' DI PESCARA

Medaglia d'oro al Merito Civile

DIPARTIMENTO TECNICO

Settore LL.PP. - Progettazione Strategica - Mobilità e Verde



riserva naturale
dannunziana

RISERVA NATURALE REGIONALE PINETA DANNUNZIANA

PIANO di ASSETTO NATURALISTICO

Assessore alla
Riserva Dannunziana e
Piano di assetto naturalistico
Dott.ssa Paola Marchegiani

Direttore Dipartimento Tecnico
Arch. Tommaso Vespasiano

Dirigente Settore LL.PP.
Progettazione Strategica, Mobilità
e Verde
Responsabile Unico del Procedimento
Ing. Giuliano Rossi

Progettista
Dott. Agr. Mario Caudullo

Collaboratore
Arch. Emanuela Lionetti

RAPPORTO PRELIMINARE
di VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS

- art. 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. -

Sommario

1. Introduzione.....	3
1.1 Riferimenti normativi	3
1.2 Verifica di assoggettabilità	3
2. Definizione Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolte e procedura di consultazione.....	4
2.1 Elenco SCA.....	4
2.2 Procedura di consultazione.....	4
3. Aree interessate dal PAN.....	5
4. Descrizione di obiettivi, strategie e azioni del P.A.N.....	6
4.1 Obiettivi e azioni	6
4.2 Coerenza con altri Piani e Programmi	7
5. Criteri per la verifica di assoggettabilità del P.A.N. (Allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).....	9
5.1 Elementi previsti dall'allegato I punto 1.....	9
5.2 Descrizione dei presumibili impatti del P.A.N. (con riferimento all' allegato I punto 2).....	10
6. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità.....	24
7. Sintesi delle motivazioni.....	24

1. Introduzione

Il presente rapporto preliminare di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è redatto al fine di valutare le caratteristiche e gli effetti che hanno sull'ambiente le previsioni del Piano di Assetto Naturalistico (PAN) della *Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana*, redatto in coerenza con le indicazioni della Legge Regionale n.38 del 21 giugno 1996 e s.m.i. (L.R. n.2 del 10 febbraio 2006)

1.1 Riferimenti normativi

Con la Direttiva Comunitaria 2001/42/CE è stata introdotta la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS, uno strumento di analisi e valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di determinati Piani e Programmi.

Obiettivo della Direttiva è quello *"di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente"* (Art. 1, Direttiva 2001/42/CE).

Detta direttiva europea è stata recepita in Italia nella parte seconda dal Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, entrato in vigore il 31 Luglio 2007, modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 4 del 16 gennaio 2008 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

La Regione Abruzzo disciplina l'articolazione del processo di Valutazione Ambientale Strategica mediante la Legge Regionale 9 agosto 2006, n. 27 Disposizioni in materia ambientale e successive integrazioni.

1.2 Verifica di assoggettabilità

La Valutazione Ambientale Strategica, secondo quanto disposto dall'art. 11 del DLgs n.4 del 16.01.2008, comprende:

- a) lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità;
- b) l'elaborazione del rapporto ambientale;
- c) lo svolgimento di consultazioni;
- d) la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni;
- e) la decisione;
- f) l'informazione sulla decisione;
- g) il monitoraggio.

La verifica di assoggettabilità riportata al precedente punto a), ai sensi del suddetto Decreto, è *"la verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se piani, programmi o progetti possono avere un impatto significativo sull'ambiente e devono essere sottoposti alla fase di valutazione secondo le disposizioni del presente decreto"*.

Il presente Rapporto Preliminare di verifica di Assoggettabilità a VAS è quindi redatto ai sensi dell'art. 12 del DLgs n. 152/2006 e secondo i *Criteria per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi* contenuti nell'Allegati I del suddetto Decreto.

La Regione Abruzzo è l' Autorità competente di cui alla lettera p) comma 1 art. 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., cioè *"la pubblica amministrazione cui compete la l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato"*) e l' Autorità procedente di cui alla lettera q) comma 1 art. 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., cioè *"..la pubblica amministrazione che elabora il piano-*

programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano-programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano-programma”

Il Comune di Pescara è l' Autorità proponente di cui alla lettera r) comma 1 art. 5 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., cioè il “soggetto pubblico o privato che elabora il piano- programma soggetto alle disposizioni del presente decreto”, e quindi soggetto che, più di ogni altro, e in condizione di identificare i potenziali impatti sull’ambiente derivanti dalle azioni del piano dallo stesso predisposto.

2. Definizione Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA) coinvolte e procedura di consultazione

2.1 Elenco SCA

I Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., interessati alla valutazione degli effetti che gli interventi potrebbero determinare sull’ambiente, da coinvolgere per l’acquisizione del parere di assoggettabilità sono le seguenti:

- Regione Abruzzo
 - DPC - Dipartimento Opere Pubbliche, Governo Del Territorio e Politiche Ambientali
 - DPD - Dipartimento Politiche Dello Sviluppo Rurale e della Pesca
 - DPH - Dipartimento Turismo, Cultura e Paesaggio
 - Dpe - Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
- Provincia di Pescara
 - Settore VIII – Tutela dell’Ambiente, Politiche energetiche e Comunitarie
- ARTA Abruzzo - Agenzia Regionale per la Tutela dell’Ambiente
 - Area tecnica
- Autorità Dei Bacini di rilievo regionale dell’Abruzzo
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell’Abruzzo
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell’Abruzzo
- Azienda Sanitaria Locale di Pescara
- Gruppo Carabinieri Forestale – Pescara
- Comando Vigili del Fuoco di Pescara
- Comando Polizia Municipale
- Ordine Nazionale dei Biologi – Delegazione regionale Abruzzo
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della provincia di Pescara
- Ordine dei Geologi Regione Abruzzo
- Ordine degli Architetti
- Ordine degli Ingegneri
- WWF Chieti - Pescara
- Legambiente Abruzzo
- Marevivo Abruzzo

- Ambiente e/è Vita

2.2 Procedura di consultazione

Il Rapporto Preliminare sarà inviato ai soggetti competenti in materia ambientale i quali, entro trenta giorni dal ricevimento, invieranno il proprio parere all'Autorità Competente e a quella Procedente.

L'Autorità Competente valuta, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del DLgs n. 152/2006 e s.m.i. e tenuto conto delle osservazioni pervenute, se il Piano possa avere impatti significativi sull'ambiente; successivamente emette un provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il Piano dai successivi obblighi della procedura di VAS.

3. Aree interessate dal PAN

La porzione di territorio interessata dal Piano di Assetto Naturalistico è delimitata dal perimetro della Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana per una superficie di 56 ettari alla quale si aggiungono 0,88 ettari di area contigua individuata ai sensi dell'art.28 della Legge Regionale N. 38 del 21 giugno 1996 e s.m.i.

La Riserva è stata istituita dalla L.R. 18 maggio 2000, n. 96, modificata dalle L.R. 19/2001 e L.R. 9 novembre 2011, n.39 art. 7, nel rispetto delle Leggi nazionali 394/91 e 157/92.

La Riserva si colloca al margine meridionale del territorio urbano della Città di Pescara, in una posizione che le conferisce un ruolo di cerniera fra entità fisiografiche e amministrative diverse. Si trova fra la zona costiera ed i primi rilievi collinari, al confine fra i territori della Provincia di Pescara e quella di Chieti. (fig.1)



Fig. 1 - inquadramento territoriale

4. Descrizione di obiettivi, strategie e azioni del P.A.N.

Il PAN elaborato dall'Amministrazione comunale ha quale fonte documentale principale il contenuto del PAN redatto nel maggio 2009, dal gruppo di lavoro coordinato dall'allora Dirigente dell'Ente Comunale Dott. Giovanni Damiani.

Tuttavia, nell'ampio periodo intercorso tra il predetto lavoro e quello attuale, si sono registrate modifiche tanto sull'assetto ecosistemico quanto sulla stratificazione normativa e programmatica (soprattutto legata alla viabilità cittadina), che hanno indotto il gruppo di lavoro a riesaminare e integrare il materiale documentale a disposizione dell'Ente.

Nello specifico, trattandosi di una riserva inserita in un contesto ambientale fortemente antropizzato, si è reso necessario contemperare le esigenze di tutela degli ecosistemi, facendo fede all'attuazione dei requisiti qualitativi e normativi definiti sia L. 394/91 sia della L.R. 38/96, con le occorrenze derivanti dalla sussistenza di reti infrastrutturali e manufatti rispetto ai quali, laddove non alienabili o attenuabili, andava comunque garantita la gestione, la permeabilità e la funzionalità.

Quello stilato è uno strumento, dunque, che ha provato ad affinare e delineare l'"utilità" e l'applicabilità del PAN, nonché di disegnare un'unica strategia di "sistema" caratterizzata da due asset principali:

- gestione sostenibile del territorio;
- governance multilivello e multidisciplinare.

In tal senso sono stati ridefiniti con maggior dettaglio cartografico e copertura territoriale i vecchi "comparti", che nell'attuale Piano sono denominati "ambiti", e individuate, anche graficamente, le possibili connessioni ecologiche intercorrenti fra l'area protetta e il territorio circostante ai fini di una possibile riduzione della frammentazione ecosistemica.

4.1 Obiettivi e azioni

Come indicato dall'art. 22 comma 2) della L.R. 38/96, "*Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa*", il "*Piano di Assetto Naturalistico deve prevedere*:"

- a. *l'identificazione e la localizzazione delle emergenze naturali (geologiche, floristiche, faunistiche, paesaggistiche) da proteggere e delle risorse naturali da valorizzare anche con il riferimento ad interventi di riassetto e risanamento;*
- b. *l'utilizzazione delle risorse presenti compatibilmente con le finalità della riserva;*
- c. *i modi diversi di accessibilità e fruibilità della riserva;*
- d. *le attività compatibili con le finalità della riserva stessa;*
- e. *i sistemi di attrezzature ed impianti e servizi;*
- f. *le possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi;*
- g. *norme di attuazione".*

Gli indirizzi gestionali della Riserva sono caratterizzati per il perseguimento del fine dello sviluppo di processi di tutela e di valorizzazione del territorio inteso in senso lato. Ed è proprio attraverso questi processi che il Piano articola la sua azione attraverso la prevenzione di possibili problematiche ambientali, il recupero di situazioni ecologicamente critiche, la promozione (miglioramento) della qualità dell'ambiente.

Appare pertanto chiaro quanto sia determinante l'applicazione gestionale del Piano di assetto naturalistico al fine di pervenire ad una evidente azione organica di salvaguardia della risorsa naturale e conseguentemente di mitigazione di eventuali impatti connessi all'allestimento di dotazioni strumentali gestionali.

Il PAN si pone i seguenti obiettivi generali:

- conservare e promuovere la biodiversità tipica locale (con particolare attenzione alle specie rare, ai genopi, agli endemismi);

- bonificare l'ambiente da specie alloctone, invasive, infestanti la Riserva;
- tutelare, promuovere la qualità e ricostituire gli habitat (inclusi habitat dunali scomparsi);
- garantire la "funzionalità" degli equilibri bio-idro-geologici di base, per la conservazione dell'ecosistema e per la bellezza del paesaggio;
- ridurre drasticamente la frammentazione ecologica interna (eliminazione delle strade interne, creazione di passaggi ecologici, garantire la permeabilità lungo corridoi ecologici);
- organizzare e attrezzare la fruizione del pubblico in modalità eco-compatibili, per il godimento, lo svago, le funzioni educative, didattiche;
- ricercare la collaborazione dei cittadini al raggiungimento delle finalità di tutela, attraverso un'opera continua di informazione e di educazione ambientale;
- promuovere ricerca scientifica e il monitoraggio ambientale.

La principali azioni previste nel Piano, in linea con gli obiettivi generali suddetti, saranno:

- l'unificazione funzionale degli ambiti "3" e "5" con il declassamento di larga parte delle vie Della Bonifica e Ignazio Silone;
- la creazione di due corridoi ecologici tra i nuclei più integri della riserva e le aree marine e fluviali attigue poste rispettivamente a est (area adibita a spiaggia libera tra le concessioni demaniali n.22 e n.23) e a sud (torrente Vallelunga);
- l'ideazione di un sistema di fruizione della riserva inclusivo e intermodale per mezzo dell'accoglimento nel disegno progettuale del PAN dell'intervento "Greenways" – PAR FAS linea di Azione IV 2.2.4 in via di attuazione;
- l'acquisizione del comparto "1" e di altre superfici strategiche nel demanio dell'Ente;
- l'implementazione e il miglioramento quali-quantitativo delle aree umide;
- l'individuazione di una fascia di rispetto che include il tratto finale del Torrente Vallelunga.

4.2 Coerenza con altri Piani e Programmi

Come indicato dall'art. 22 comma 4) e 5) della L.R. 38/96, il Piano di Assetto Naturalistico *"equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti. Le previsioni e le prescrizioni del Piano di assetto naturalistico e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovra comunale"*.

Risulta pertanto evidente la chiara prevalenza del Piano rispetto ad ogni intervento comunale, sia di ordine pianificatorio vigente sullo stesso territorio, che di altra natura.

Infatti, come già ricordato, l'art. 7 (Adeguamento degli strumenti urbanistici) della legge istitutiva della Riserva recita che: *"Le previsioni e le prescrizioni del Piano di Assetto Naturalistico e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica di livello comunale e sovra-comunale"*.

La Riserva Dannunziana, come già evidenziato nella relazione annessa alla proposta di legge istitutiva della Riserva, a fronte di una preziosità naturalistica, estetico-paesaggistica e sociale, denota una situazione di sofferenza costitutiva e funzionale da tempo conosciuta.

La necessità di interventi di tutela e di recupero di questo storico patrimonio naturale veniva già espressa in atti di programmazione e pianificazione di area vasta, come:

- la legge n. 1497 del 29 giugno 1939, con cui si dichiarava la zona di notevole interesse pubblico e sottoposta a tutela paesistica;
- il Decreto ministeriale del 13 maggio 1965, con cui la zona della Pineta Dannunziana fu dichiarata di notevole interesse pubblico in considerazione di quanto stabilito con delibera della Commissione provinciale di Pescara nella seduta del 26 aprile 1962 che ne deliberò il vincolo, successivamente inserito nello stralcio planimetrico della Sovrintendenza B.A.P. per la Regione Abruzzo;
- aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera a) e b) del D.Lgs. 42/2004

ed in ambito regionale/sovra-comunale:

- il quadro di riferimento regionale, che individuava all'interno dell'obiettivo generale "Qualità dell'ambiente" l'obiettivo specifico "Realizzazione di parchi urbani-territoriali" nei tre sistemi urbani principali, tra cui l'area Chieti-Pescara;
- il Piano Regionale Paesistico (PRP), che attribuisce all'area differenti livelli di tutela e valorizzazione:
 - A1 "Conservazione integrale" per l'area compresa nell'ambito 5 (ex comparto 5); gli usi consentiti sono quelli di cui all'art. 47 della NTA del vigente PRP.
 - A2 "Conservazione parziale" – sub-zona A2.1 per le aree comprese negli ambiti 1 e 3, parte degli ambiti 2 e 4 e la parte costiera dell'ambito 6; gli usi consentiti sono quelli di cui agli artt. 9 e 5 della NTA del vigente PRP.
 - C2 "Trasformazione condizionata" per le aree comprese nell'ambito 6 (esclusa l'area costiera) e parte degli ambiti 2 e 4; gli usi consentiti sono quelli di cui agli artt. 61 e 5 della NTA del vigente PRP.
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Pescara (PTCP), che nelle norme tecniche di attuazione propone di destinare la Pineta d'Avalos a Riserva Naturale di interesse provinciale, inserisce l'area nel sub-sistema ambientale V4 "rete del verde urbano", ovvero aree contraddistinte da caratteri di forte naturalità che mettendo in comunicazione le diverse aree urbane, ne favoriscono l'interconnessione eco biologica, e costituiscono elementi di riequilibrio ambientale e di compensazione degli impatti prodotti nelle aree urbane;
- Piano Stralcio "Difesa dalle Alluvioni", in cui la Riserva, secondo la perimetrazione delle aree di pericolosità idraulica aggiornata e modificata con Delibera di Giunta Regionale n.408 del 29.06.2016, è inserita tra le aree con pericolosità elevata (parte dell'ambito 2 e zona costiera) e media.

La stessa Amministrazione comunale di Pescara ha più volte indicato la necessità della conservazione della pineta a parco ed ha manifestato l'esigenza di un approfondimento

progettuale: il PRG vigente all'epoca della istituzione della riserva prevedeva la destinazione dell'area a parco pubblico, quindi l'accorpamento dei diversi comparti in un unico ambito e la elaborazione di un piano attuativo comprendente le zone contigue.

Le previsioni del PAN oggetto della presente verifica di assoggettabilità risultano non contrastanti con la pianificazione sovraordinata né con il regime vincolistico insistente sull'area.

5. Criteri per la verifica di assoggettabilità del P.A.N. (Allegato I del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

5.1 Elementi previsti dall'allegato I punto 1

Di seguito sarà valutata la pertinenza dei criteri di cui all'allegato I del D.Lgs 152/06 e s.m.i. rispetto ai contenuti e previsioni del PAN, in modo tale da approfondire gli aspetti utili alla valutazione della eventuale esistenza e significatività dei possibili impatti che l'attuazione del PAN avrebbe sull'ambiente.

Si riporta una tabella di sintesi dei criteri di cui all'Allegato I, punto 1 del suddetto Decreto.

Criterio	Pertinente	Non Pertinente
1. Il Piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività	x	
2. Il Piano o il programma influenza altri piani o programmi	x	
3. La pertinenza del Piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	x	
4. Problemi ambientali pertinenti al Piano o al programma	x	
5. La rilevanza del Piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente		x

Criterio 1 e criterio 2:

Il Piano di Assetto Naturalistico *"equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza per gli interventi pubblici e di pubblica utilità in esso previsti.*

Le previsioni e le prescrizioni del Piano di assetto naturalistico e le conseguenti norme applicative costituiscono vincolo per la pianificazione urbanistica a livello comunale e sovra comunale", ai sensi dall'art. 22 comma 4) e 5) della L.R. 38/1996 e dell'art. 7 della L.R. n.96/2000.

Criterio 3

La pertinenza del PAN in esito alle integrazioni delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, è assolutamente significativa e prioritaria. La peculiarità del Piano, infatti, sta nella individuazione delle risorse dell'area protetta (dalle emergenze naturali da tutelare alle risorse da valorizzare), delle modalità di accesso, delle attività compatibili, del sistema delle dotazioni strumentali e di servizi, delle possibili connessioni funzionali e naturalistiche con eventuali altri ambiti di tutela limitrofi.

Criterio 4

Nelle aree interessate dal PAN non sono state riscontrate criticità ambientali.

5.2 Descrizione dei presumibili impatti del P.A.N. (con riferimento all' allegato I punto 2)

Come già lungamente riferito, ed in ragione del ricordato comma 1) dell'art. 22 della L.R. 38/96, "Legge quadro sulle aree protette della Regione Abruzzo per l'Appennino Parco d'Europa", il Piano di assetto naturalistico costituisce un quadro di riferimento normativo di tutela e di salvaguardia dell'ambito territoriale considerato. In esito a detta chiara evidenza, in Piano recupera ovvero previene situazioni di impatto esistenti o previsti, laddove rilevati da procedure di indagine e di verifica messe in atto in ordine all'applicazione del Piano stesso.

In altre parole, il Piano non prevede azioni che abbiano impatto sul contesto ambientale di riferimento; di converso prevede il ripristino di equilibri evidentemente resi ambientalmente critici da interventi precedenti, diretti o indiretti, interni o di prossimità

Rispetto alla probabilità di questi ultimi, il Piano rappresenta uno strumento di monitoraggio di qualsiasi intervento previsto nell'area sottoposta a tutela; questa infatti è soggetta ad una forte pressione dinamica ambientale, per via della ubicazione territoriale interna al perimetro urbano della città.

La caratteristica di presidio permanente del Piano, quindi, costituisce garanzia di tutela a fronte di impatti derivanti da azioni già esistenti ovvero in corso, in quanto assoggettabili dal Piano stesso ad interventi di mitigazione o di rimozione degli stessi.

In altre parole, il Piano di Assetto Naturalistico comporta il ripristino ed il mantenimento delle condizioni di equilibrio ambientale del bene sottoposto a tutela, assecondandone, per via delle suddette pressioni, l'equilibrio dinamico naturale.

Tale condizione costituisce occasione di riqualificazione dell'ambito naturale ed antropico di un intorno vasto della pineta, sia in termini di recupero di una connotazione percettiva dei luoghi (la suggestione negativa diffusa tra la popolazione causata da un loro uso "residuale") che della funzione sanitaria che un'area naturale può avere nei confronti della salubrità degli ambienti di vita, soprattutto in un contesto urbano.

Da questo punto di vista, il Piano di assetto naturalistico costituisce uno strumento che vede amplificato l'ambito attuativo di pertinenza, per l'inevitabile interferenza di fruizione dovuta all'ubicazione territoriale. Detta condizione si traduce in una duplice azione:

- di prevenzione o mitigazione degli impatti di pressione antropica derivante dalla frequentazione degli utenti, attraverso la disciplina e la moderazione degli usi che il Piano può mettere in atto;
- di contaminazione degli interventi di tutela sia delle aree prossimali al perimetro della pineta che di quelle distali (grazie alla suggestione positiva che può derivare dall'integrità di un bene ambientale vicino alla propria abitazione).

In generale le azioni previste dal PAN nel complesso sono finalizzate alla conservazione e promozione della biodiversità tipica locale, alla protezione degli habitat presenti e ricostituzione degli habitat scomparsi (in riferimento a quelli dunali), alla valorizzazione delle risorse ambientali e alla salvaguardia e conservazione dell'ecosistema con riduzione della frammentazione ecologica interna.

Le azioni più rilevanti dal punto di vista dei conseguenti impatti ambientali riguardano il miglioramento delle infrastrutture viarie e della sentieristica, il potenziamento della fruizione turistica, la riqualificazione e rinaturalizzazione del lungomare sud e il ripristino dei canali di drenaggio; per l'attuazione delle suddette azioni sono state considerate opportune misure di

mitigazione e compensazione al fine di ridurre gli impatti alla sola fase di cantierizzazione delle opere, considerando che le stesse saranno attuate in aree in cui la permeabilità del suolo è già compromessa.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa degli interventi previsti dal PAN con l'indicazione degli eventuali impatti e delle misure di mitigazione applicate.

1	OGGETTIVI	AMBITO	INTERVENTI	AZIONI	IMPATTI	MITIGAZIONI	INDICATORI
GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA (Recinzioni interne ed esterne, drenaggio superficiale)	<ul style="list-style-type: none"> • Difesa del suolo; • miglioramento delle condizioni ecologiche del terreno; • delimitazione delle aree di pregio, • controllo dell'interferenza antropica esterna; • controllo dei fattori di disturbo (es. calpestio); • delimitazione spazi a diverso utilizzo; 	Tutti	Ristrutturazione e/o sostituzione delle recinzioni esterne	Permeabilità idraulica - il muro di sostegno della cancellata deve avere aperture basali frequenti e regolari per assicurare il più possibile la necessaria permeabilità idraulica ed evitare produrre ristagni e impaludamenti nelle zone prossime alla struttura di cinta; Ventilazione - i varchi di cui sopra saranno utili a garantire una circolazione dell'aria anche negli strati bassi del suolo;	limitato alla fase di cantierizzazione	limitazione sul quintalaggio dei mezzi e delle attrezzature / restauro	ml di recinzione sostituita/ml di recinzione totale
	Tutti	realizzazione o sostituzione o	Stecato in legno lasciato del colore naturale, di altezza opportuna per scongiurare un effetto barriera alla	limitato alla fase di cantierizzazione	limitazione sul quintalaggio dei mezzi e delle attrezzature / restauro	ml di recinzione sostituita/ml di recinzione totale	
	Tutti	realizzazione delle staccionate interne e confini con aree private	Stecato in legno lasciato del colore naturale, di altezza opportuna per scongiurare un effetto barriera alla	-	-	ml di staccionata sostituita o realizzata/ml di staccionata totale	

				percezione visiva;					
Tutti				Spaziature che consentano sia la visibilità che la filtrazione della luce;	-				ml di staccionata sostituita o realizzata/ml di staccionata totale
Tutti				Graticciata realizzata con paletti di legno o cemento interposti a graticci di canne intrecciate;	trascurabile				ml di staccionata sostituita o realizzata/ml di staccionata totale
Tutti				Con siepe composta da specie vegetali autoctone, elencate nella check list della flora costituente la relazione generale del PAN.	-				
Tutti				Recinzione con abbinata piantumazione di siepe delle specie vegetali elencate in precedenza, realizzata con rete metallica zincata	possibile frammentazione degli spazi				limitazioni d'uso solo per minacce esterne. Limitazioni di estensione del fronte interdetto

plastificata sorretta da paletti metallici;		
Recinzione di muratura piena di mattoni o di altro tipo di materiale ma con rivestimento di mattoni; che dovranno essere in tutti i casi di colore giallo-rosato del tipo rustico con malta di colore sabbia o grigio chiaro;	-	-
Recinzione di muratura di pietra locale o di altro tipo di materiale ma con rivestimento di pietra, in entrambi i casi con malta dovrà essere di colore sabbia ovvero grigio chiaro.	-	-
Tutti		
Tutti		

		Tutti	Manutenzione della rete drenante esistente	-	-	
--	--	-------	--	---	---	--

2	OBIETTIVI	AMBITO	INTERVENTI	AZIONI	IMPATTI	MITIGAZIONI	INDICATORI
<p style="text-align: center;">TUTELA DEL PATRIMONIO VEGETALE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela del patrimonio vegetale; • razionalizzazione e sostenibilità della frequentazione antropica; • tutela delle emergenze floristiche; • tutela delle comunità vegetali di pregio; • incremento della biodiversità; • incremento della diversità naturale nelle aree degradate; • tutela della biodiversità. 	<p>1 (area privata)</p>		<p>Acquisizione pubblica dell'area con ripristino delle componenti ecologiche. Integrazione analitica delle conoscenze floristiche sull'area in esame e relativo monitoraggio.</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	<p>aree private accorpate/su aree totali</p>
		2		<p>Delocalizzazione attrezzature per giochi all'aria aperta in aree a Pino domestico</p>	<p>trascurabile</p>	<p>-</p>	
		2		<p>Delocalizzazione servizi igienici in aree più antropizzate</p>	<p>limitato alla fase di cantierizzazione</p>	<p>-</p>	
		2		<p>Ripristino dei sentieri pedonali nella Pineta a Pino d'Aleppo</p>	<p>trascurabile</p>	<p>-</p>	
		2		<p>Miglioramento condizioni eterogenee del substrato</p>	<p>-</p>	<p>-</p>	

			Ripristino della funzionalità dei canali di drenaggio con creazione di piccole anse e ristagni di acqua per la tutela delle comunità vegetali igrofile e potenziamento delle stesse	limitato alla fase di cantierizzazione	limitazione d'uso	
2			Potenziamento della vegetazione alo-igrofila a pioppi nella porzione prospiciente un fosso	-	-	
2			Chiusura strada e accorpamento con aiuola sparti-traffico tra area ex camping	riscontrabile solo in fase di cantiere per eventuali specie di pregio presenti nelle aree degradate da accorpare	individuazione espianto e reimpianto di eventuali specie di pregio rinvenute nelle aree di cantiere prima dell'inizio effettivo dei lavori	aree accorpate/aree totali
2			Piantagione edera lungo muro di confine col teatro e ex INPDAP	-	-	
2			Reimpianto specie arboree ed arbustive con certificato di autoctonicità	-	-	

	2	Manutenzione dei reimpianti esistenti e diradamento dove necessario	nel diradamento possibili interferenze con l'avifauna	limitazioni temporali di intervento concordate preventivamente con ecologi ed etologi	n piante diradate/n piante presenti nell'area di intervento	n piante reimpiantate/n piante totali
	2	Sistemazione aiuola sparti-traffico con Pino d'Aleppo, Tamerici e Mirto e riporto di sabbia di mare	possibile modifica dell'assetto morfologico/edafico	prescrizione di interventi mirati al ripristino dello stato morfologico-edafico antecedente le perturbazioni antropiche		
	3	Limitazione dell'accesso all'area residuale con transennatura e sentiero didattico	-	-		
	3	Arricchimento con flora mediterranea ai margini dell'area dunale relitta	-	-		
	3	Potenziamento del nucleo di pioppi ibridi con specie arboree ed arbustive idonee (vedi relazione)	-	-		

4	Transennatura e potenziamento della gariga	-	-	-				
4	Potenziamento con vegetazione del nucleo di Pioppo bianco	-	-	-				
4	Potenziamento a macchia mediterranea dell'area di nuovo impianto a Pino d'Aleppo e Pino domestico da riconnettersi con il cordone dunale relitto dell'ambito 3	-	-	-				
4	Transennatura dell'area di interesse floristico	-	-	-				
5	Estirpazione specie esotiche nell'area dell'ex vivaio	remota incidenza sulla vegetazione da tutelare	prescrizione di intervento manuale con supervisione di un esperto botanico					
5	Rimozione dei rifiuti abbandonati	-	-	-				

	n piante diradate/n piante presenti nell'area di intervento	limitazioni temporali di intervento concordate preventivamente con ecologi ed etologi	nel diradamento possibili interferenze con l'avifauna	Interventi di ripristino e boschivo manutenzione		n piante reimpiantate/n piante totali
5		limitazioni di interventi su sentieri di fatto già conformati; tracciamento attraverso la supervisione di un esperto botanico; impiego in situazioni critiche, impiego di passerelle in legno sopraelevate.	possibile danneggiamento delle emergenze naturalistiche	Realizzazione di sentieri per finalità didattiche e scientifiche - azione utile alla diffusione della conoscenza scientifica (tutela indiretta del patrimonio vegetale) ed alla regolamentazione della fruizione evitando il calpestio delle aree pregiate		ml sentieri realizzati/ml totali di sentieri
5		-	-	Etichettatura delle specie arboree		
6		monitoraggio pre cantierizzazione	possibile interferenza sui siti di nidificazione del Fratino	Creazione di habitat retrodunale sabbioso in fascia prospiciente l'arenile		

3	OBIETTIVI	AMBITO	INTERVENTI	AZIONI	IMPATTI	MITIGAZIONI	INDICATORI
LA FAUNA (incremento della biodiversità e tutela della fauna selvatica)	<ul style="list-style-type: none"> • Tutela delle comunità animali 	Tutti		Mantenimento dei tronchi secchi	-	-	
		Tutti		Piantumazioni di alberi e arbusti fruttiferi	-		
		Tutti		Recinto per testuggini Hermann (vedi interventi specifici)	limitato alla fase di cantierizzazione	individuazione del sito rispondente alle caratteristiche morfologiche di progetto	
		Tutti		Ampliamento degli habitat riproduttivi degli anfibi e stagno di attrazione nei pressi del Torrente Vallelunga (Localizzazione - Ambito 4)	limitato alla fase di cantierizzazione	individuazione del sito rispondente alle caratteristiche morfologiche di progetto	

				riaccorpamento degli habitat contigui - dismissione o declassamento della viabilità interna esistente: Via della Bonifica; Via I. Silone; Via D'Avalos; Via Luisa D'Annunzio; Via Figlia di Iorio	in fase di cantierizzazione e nella delocalizzazione del traffico veicolare a ridosso del perimetro sud-ovest della riserva con l'ampliamento con Via Pantini 1° tratto con possibili interferenze sulla vegetazione al margine della carreggiata esistente	n piante da sostituire/n piante sostituite
	Tutti	Frammentazione ecologica				
	Tutti	Riqualificazione dell'ambiente lacustre			-	

4	FRUIZIONE ED EDUCAZIONE DIDATTICO-SCIENTIFICA	OBIETTIVI	AMBITO	INTERVENTI	AZIONI	IMPATTI	MITIGAZIONI	INDICATORI
			Tutti		Centro visite (Localizzazione - ex Aurum)	-	-	
	<ul style="list-style-type: none"> Miglioramento della percezione dell'utilità dell'Area protetta; 	Tutti			Area didattica - scientifica	limitato alla fase di cantierizzazione e possibile impermeabilizzazio ne del suolo	limitazione della movimentazione dei mezzi, progettazione di strutture in grado di preservare la permeabilità del suolo	sup. area edificata/sup. area destinata al progetto
		Tutti			Centro di educazione ambientale (CEA)	-	-	

6. Individuazione delle aree sensibili ed elementi di criticità

Gli elementi di criticità presenti nel territorio interessato dal PAN sono di natura geologica, antropica ed ecologica.

In particolare le recinzioni presenti e la progressiva impermeabilizzazione dei suoli dovuta alla graduale antropizzazione dell'area hanno contribuito ad alterare il libero deflusso delle acque meteoriche e di falda e la presenza di comparti distinti e separati ha portato ad un'eccessiva frammentazione e disgregazione degli habitat esistenti.

Tra gli interventi proposti nel PAN, particolare attenzione è stata riservata per le azioni di difesa del suolo sotto l'aspetto idrogeologico che prevedono l'utilizzo preferibilmente di tecniche di ingegneria naturalistica e la messa in atto di interventi per la conservazione e manutenzione delle reti drenanti, evitando un'ulteriore impermeabilizzazione delle superfici. Inoltre, per avviare un processo di recupero ambientale di ampio respiro, nel PAN sono previste azioni volte alla ricostruzione di alcuni habitat tipici della fascia costiera medio-adriatica e un processo di riqualificazione naturalistica e deframmentazione della Riserva.

7. Sintesi delle motivazioni

Il Piano di Assetto Naturalistico della Riserva Dannunziana costituisce uno strumento di tutela e prevenzione rispetto a qualsiasi intervento in grado di determinare impatti significativi sul territorio e sul bene considerati. Oltre a quanto articolato, con riferimento in particolare all'allegato 1 al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. in materia di Valutazione Ambientale Strategica, le indicazioni programmatiche forniscono una evidente chiave di lettura della tipologia di interventi gestionali che saranno contemplati nel PAN.

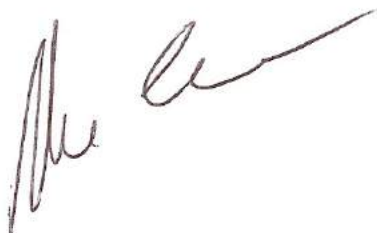
Si tratta essenzialmente di interventi che scaturiscono da un quadro ricco di opportunità: la diversità ambientale, biodiversità, l'elevato valore sociale connesso alla evidente funzione ricreativa legata alla vicinanza a diversi centri abitati, gli elevati valori estetico/percettivo, culturale/didattico e storico/identitario, la spiccata funzione igienico-sanitaria, rappresentano tutti potenziali punti di forza.

A questi è contrapposto un ventaglio di criticità a cui è necessario far fronte con interventi essenzialmente di tipo ecologico funzionale, che mitigano o rimuovono situazioni di attrito per assecondare una più naturale dinamica evolutiva della Pineta: il recupero di spazi degradati a funzioni più strettamente ambientali ovvero ricreative, il riaccorpamento dei comparti (ora ambiti) ancora isolati, la promozione di una fruizione turistica dell'area, il recupero di aree contigue cementificate a piazzale, o asfaltate, da sottoporre a rinaturalizzazione secondo il modello vegetazionale potenziale spontaneo.

Inoltre, va considerato che l'attuale elaborazione del PAN scaturisce, come già riportato al precedente paragrafo 4, dall'integrazione e dal riesame del lavoro svolto nel 2009 e coordinato dall'allora Dirigente dell'Ente Comunale Dott. Giovanni Damiani già sottoposto a verifica di assoggettabilità conclusa con la Determinazione Direttoriale n. 20 del 20.02.2009 contenente "Provvedimento di non assoggettabilità a VAS del PAN della Riserva Naturale di interesse Provinciale Pineta Dannunziana", pubblicata sul BURA n. 16 del 11 marzo 2009.

In ragione del quadro normativo e pianificatorio espresso in precedenza, considerate le indicazioni programmatiche delineate, considerato che il Piano contempla soprattutto gestione e promozione della qualità dell'ambiente e della fruizione sociale, riportando fra gli interventi le considerazioni cristallizzate nella precedente versione del 2009, e che pertanto non si prevedono impatti

sull'ambiente ma, al contario, esclusivamente miglioramenti dello stesso, si ritiene che il PAN della Riserva Naturale Regionale Pineta Dannunziana non necessiti di essere assoggettato alla Valutazione Ambientale Strategica.

A handwritten signature in black ink, consisting of a series of loops and a long horizontal stroke at the end.A handwritten signature in black ink, featuring a large, stylized initial 'P' followed by a long horizontal stroke.